

{ Arca Puglia } Da luglio imprese e operai hanno abbandonato l'area in costruzione dopo il commissariamento della Prefettura

Ancora fermi i lavori al megacantiere: la rabbia di sindacati e residenti

Finalmente anche parti sociali e sindacati si accorgono del megacantiere sprangato da sette mesi in seguito a un provvedimento di commissariamento adottato dalla Prefettura di Bari dopo gli arresti scattati su ordine della magistratura barese all'ex Iacp per l'ennesimo scandalo scoppiato oltre uno scorso fa. Ora si accorgono dei lucchetti e scendono in campo la Cisl di Bari col sindacato degli inquilini Siset Cisl e al sindacato dei lavoratori edili Filca Cisl, denunciando finalmente una "situazione inaccettabile". Specie in una città dove, da un lato centinaia sono le famiglie disagiate che non trovano risposte nell'assegnazione di alloggi popolari e dall'altro immensa è la disoccupazione soprattutto nel comparto edile, vedendo a San Girolamo quell'enorme cantiere/fantasma di edilizia abitativa popolare competenza dell'Arca Puglia Centrale. Ormai da diversi mesi bloccato, nella quasi totale indifferenza di politi-

ci e amministratori locali. Dunque, i sindacati non restano più spettatori di questo progetto di edilizia abitativa ammontante a quasi 13 milioni che - a regime - mira alla realizzazione di complessivi 558 alloggi

Ora si accorgono dei lucchetti e scendono in campo la Cisl di Bari col sindacato degli inquilini Siset Cisl e dei lavoratori edili Filca Cisl

di cui minimo 225 di edilizia residenziale pubblica, 363 di edilizia residenziale in "social housing" e attività commerciali al piano terra. Un intervento di enorme impatto che mortificherebbe, come sottolineano ancora Cisl e associati, le attese di chi "...sogna un giorno di vivere in una casa popolare dignitosa o in una casa a prezzi più contenuti". Insomma, un bel regalo ai residenti del quartiere, già duramente provato da un altro cantiere infinito. E cioè quello fortissimamente voluto dalla giunta cittadina us-

cente al "Waterfront", sempre a San Girolamo. E così, in attesa degli atti assunti dal Commissario prefettizio, in sospenso anch'essi da diversi mesi, i sindacati hanno chiesto la convocazione "urgente" della Com-

missione Inquinato costituita presso l'Arca Puglia di Via Crispi per lo <<sblocco immediato>> di questa infrastruttura abitativa cittadina. Un megacomplexo edilizio che, se non troverà una ripartenza tempestiva, costringerà le tre sigle congiunte Cisl ad attivare ben altre forme di mobilitazione, dopo le segnalazioni agli organi inquirenti per la verifica dei passaggi procedurali che hanno portato al blocco del cantiere. Più precisamente, nel rispetto del protocollo di legalità in materia di appalti sot-



toscritto con l'Arca Puglia, è stato richiesto che vengano indicate le imprese appaltatrici dei lavori, la forza lavoro impiegata nell'appalto, il contratto collettivo applicato ai lavoratori e tutto il capitolato dei lavori, visto che da luglio scorso il megacantiere è sospeso. Una pausa estiva troppo lunga a ben vedere, per non provocare rabbia e impotenza degli aventi diritto che aspettano quelle case popolari da anni, come già detto e ripetuto su questo giornale. E del resto non sono solo Prefettura e Comune di Bari a tacere su quel cantiere/sprangato dall'estate passata, visto che anche la ditta costruttrice di Bologna e la società - stazione appaltante, cioè l'ex Istituto Autonomo Case Popolari di Bari (oggi Arca Puglia) non sembrano poi tanto preoccupate che i lavori siano inter-

rotti da tanto tempo. <<Gli abitanti a ridosso del lungomare di San Girolamo si ritrovano ingabbiati come in un pollaio, a mangiar polvere, a subire rumori assordanti, senza intravedere la vera fine di queste interminabili opere che in 449 giorni dovevano essere ultimati>>, ripete Michele Ladisa, anche lui sindacalista in rappresentanza degli inquilini. Insomma, circa duecento famiglie stanno ancora vivendo in condizioni assurde, ingabbiate fra due cantieri edili di grande portata, quello del lungomare voluto dal sindaco Decaro e dall'assessore Galasso e quello della nuova edificazione di alloggi popolari. In tutto un centinaio di milioni di euro gettati al vento, almeno per ora. In ogni caso, un prezzo troppo alto per gli abitanti di San Girolamo...

Francesco De Martino

{ In breve }

Salvini passeggia a Bari vecchia, strette di mano e selfie con gli studenti

Selfie con studenti e passanti, una zeppola offerta da una pasticceria di Bari Vecchia e strette di mano per Matteo Salvini, che ieri mattina, prima di lasciare il capoluogo pugliese dove ha visitato un bene confiscato alla mafia e poi ha tenuto un comizio, ha fatto un giro nel borgo antico della città. Nella passeggiata il ministro dell'Interno è stato accompagnato dal candidato sindaco della Lega a Bari, Fabio Romito, e dal deputato barese Rossano Sasso. "La maggior parte dei cittadini baresi che hanno letteralmente bloccato il ministro - racconta Sasso - ha chiesto a Matteo Salvini di continuare a lavorare e a non mollare, di liberare Bari e la Puglia del Pd, di rendere più sicura Bari".

Giornalisti: Pagano (Pd), professionisti negli uffici stampa della P.A.

"Anche nella Pubblica Amministrazione abbiamo bisogno di un'informazione che sia istituzionale e non al servizio del potente di turno con 'macchine' da algoritmo destinate alla celebrazione dell'uomo solo al comando. Ecco perché occorrono uffici stampa formati da professionisti ai cui componenti devono essere assicurati il rispetto di tutti i diritti contrattuali, previdenziali ed assistenziali". Lo afferma in una dichiarazione il deputato del Pd, Ubaldo Pagano. "Quanto deciso nell'ultimo congresso della Federazione Nazionale della Stampa riguardo il settore - rileva - va nella direzione di una necessaria riforma delle leggi attualmente in vigore, a partire dalla 150/2000 non più rispondente all'evoluzione anche tecnologica per evitare il diffondersi delle "fake news" anche a livello delle pubbliche amministrazioni". "A partire dalla salvaguardia con apposita previsione di legge di chi oggi ha le tutele del contratto nazionale giornalistico, si deve arrivare - con un continuo confronto con il sindacato dei giornalisti - a una definizione del quadro sia normativo che contrattuale ai più alti livelli per chi esercita questo delicato compito: collaboreremo in Parlamento e con i giornalisti per arrivare a questo risultato".

Marmo (FI), un'esperta di urbanistica alla guida di Apulia Film Commission?

"Coordina l'intera filiera cinematografica e audiovisiva pugliese, ma il nuovo presidente della fondazione è un'esperta di urbanistica. Nulla da eccepire sulla professionalità nel suo settore, ma che c'entra con Apulia Film Commission?". Lo dichiara il presidente del Gruppo consiliare di Forza Italia alla Regione Puglia, Nino Marmo. "La Regione - aggiunge - è socio fondatore di Afc, a cui aderiscono anche 33 enti tra province e comuni pugliesi. Ergo, abbiamo il dovere di chiedere al presidente Emiliano come si spendono i soldi dei cittadini. Che competenze ha il nuovo presidente in campo cinematografico? E l'addetto stampa dell'assessore Piemontese - che si dovrà dimettere al pari del neo presidente, che ha una consulenza nel Teatro Pubblico Pugliese - che esperienze ha maturato nel settore? Non è una questione di persone, che saranno rispettabili e competenti nelle loro professioni, ma è l'attinenza dei loro curriculum con i nuovi incarichi a far sorgere il dubbio che un ente nato per uno scopo stia diventando l'ennesimo poltronificio di Emiliano". "Apulia Film Commission doveva essere un'eccellenza, un fiore all'occhiello della Regione in grado di creare un indotto economico e far conoscere la Puglia. Ma - conclude Marmo - abbiamo il sospetto che qualcuno ne stia riducendo drasticamente la missione".

{ Regione } Il gruppo degli otto consiglieri regionali del M5s ha già pronta una mozione

Sull'Autonomia differenziata i pentastellati pugliesi smascherano i dissidi interni al Pd

Sull'Autonomia differenziata che il governo "giallo-verde" si prepara a concedere alle Regioni che (come Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna) ne faranno richiesta, il gruppo degli otto consiglieri regionali del M5s ha già pronta una mozione a difesa della Puglia che metterebbe al riparo dai rischi paventati da dieci consiglieri regionali di maggioranza, che con una propria mozione vorrebbero invece soltanto alzare un polverone per impedire la nascita in Italia di un federalismo differenziato, ma che in realtà - secondo i pentastellati pugliesi - sarebbe solo un tentativo per mascherare sul tema i dissidi interni al Pd. Infatti, gli otto esponenti regionali del M5s con una nota hanno affermato: "siamo assolutamente contro il rischio che in Italia si creino cittadini di serie A e di serie B e per questo siamo stati anche l'unico argine all'antico pallino della Lega per cui viene 'prima il Nord', dunque sulla discussione sull'autonomia rimaniamo basiti rispetto alle discussioni interne al Pd che sembrano, come al solito, unicamente incentrate sulle loro strategie e interessi interni piuttosto che sul bene per la Puglia e per i pugliesi". Il riferimento è chiaramente alla mozione presentata recentemente dai consiglieri di maggioranza: Fabiano Amati, Sergio Blasi, Michele Mazzarano, Donato Pentassuglia e Ruggiero Mennea del Pd; Napoleone Cera e Peppino Longo dei "Popolari per Emiliano"; Enzo Colonna di "Noi a Sinistra per la Puglia"; Gianni Liviano e Mario Pendi-nelli del Gruppo Misto, che per contrastare l'autonomia raf-



forzata avanzata da alcune regioni del Nord Italia, ritenuta lesiva del dovere di preservare l'unità della Repubblica e

Dieci esponenti di maggioranza vorrebbero l'approvazione di una mozione che imponga alla Regione di tentare di contrastarla, costringendo Emiliano non allo "stop" ma addirittura ad una "retromarcia"

del'eguaglianza dei cittadini su tutto il territorio nazionale, vorrebbero discutere e fare approvare dall'Assemblea regionale pugliese. "Insomma - hanno commentato nella nota i 'grillini' della Regione Puglia - assistiamo ancora una volta ad uno scontro tra Emiliano e la sua maggioranza con il giurista Amati che, tuttavia, sembra essere nemico giurato della Costituzione". E, continuando, hanno rilevato: "Non è la prima volta infatti che il con-

sigliere Pd presenta mozioni dall'aspetto meramente politico che tuttavia sono assolutamente inutili, orientate unica-

mente ad impegnare l'Aula a fare qualcosa per impedire che alcune regioni chiedano l'autonomia che, però, è una prerogativa assolutamente prevista dalla Costituzione". Un "solito giochino", quello di Amati, finalizzato - secondo i consiglieri pentastellati - a vedere cosa voterà il gruppo del M5S in modo tale da poter mandare l'ennesimo e ripetitivo comunicato stampa nel quale si sostiene o che siamo contro il nostro Governo o che siamo contro

la Puglia". Ma questo per loro è "un film già visto" e che "ai pugliesi interessa veramente poco". Per cui, preferendo utilizzare il proprio tempo nella nuova Aula consiliare di via Gentile "per votare delle mozioni che davvero possano proteggere la nostra Regione da scelte esterne ma sempre nel rispetto della Costituzione", gli otto esponenti del M5S hanno annunciato che presenteranno un'altra mozione ritenuta ben più utile alla Puglia, con la quale si affiderebbe "il potere al Governo regionale, vero soggetto istituzionale chiamato ad una interlocuzione con il Governo (ndr - centrale), affinché possa intervenire in sede di conferenza Stato-Regioni difendendo la Puglia e accertandosi che chi chiede l'autonomia lo faccia senza intaccare gli interessi degli altre regioni", cominciando dai Lep (Livelli essenziali di prestazioni) e coinvolgendo nel dibattito

sempre tutte le regioni italiane (e non solo quelle richiedenti l'autonomia) per lasciare, in ogni caso, "la centralità della scelta definitiva al Parlamento, che è l'Assemblea rappresentativa di tutto il Popolo italiano". In tal modo - hanno concluso i pentastellati pugliesi - "anche i timori di tagli paventati dal consigliere Amati verranno scongiurati e almeno potremo portare a casa un risultato serio e utile in difesa dei nostri concittadini". Insomma

ma, quello dell'Autonomia differenziata delle Regioni resta uno dei temi caldi del dibattito politico in corso anche in Puglia, dove - come è noto - fino a qualche settimana fa anche il governatore Michele Emiliano del Pd sembrava essere allineato con le richieste delle tre regioni del Nord che richiedono dallo Stato più competenze esclusive, ma anche più soldi in funzione del gettito erariale prodotto da ciascuna. Ma - come è pure noto - il presidente della Regione Puglia, poi, si è "stoppato" sulle rivendicazioni di più autonomia anche per la Puglia per problemi di coesione interna alla propria maggioranza che tale richiesta aveva già provocato. Ora, però, nella maggioranza di centrosinistra che sostiene Emiliano c'è addirittura chi vorrebbe che la Regione Puglia approvasse una mozione per un netto contrasto all'autonomia differenziata. E, quindi, costringere il governatore pugliese ad assumere una posizione addirittura opposta a quella per cui propendeva. Cosa, questa, che potrebbe anche accadere se Emiliano, pur di non aprire altri conflitti interni alla sua coalizione, si adegnerà, dando il suo "ok". Ma ciò sarà sufficiente a smorzare tutti i mal di pancia presenti nel centrosinistra pugliese su Emiliano? Inutile illudersi! Il "meglio", o forse "il peggio", è verosimilmente ancora tutto da vedere tra il governatore pugliese ed i "malpancisti" della sua stessa coalizione politica. E che, probabilmente, si stanno già preparando da tempo ad attendere alle "Termopoli" pugliesi del 2020.

Giuseppe Palella